

“Atleta in Primo Piano”

- NOME **Adria**
- COGNOME **Villa**

- **HAI INIZIATO A CORRERE PER...?**

Premessa: sono sempre stata l'antisportiva per eccellenza, e udite udite... ho sempre odiato correre!

Ricordo che quando la prof di ginnastica ci faceva fare 3 giri di corsa intorno alla scuola come riscaldamento io ero una di quelle che si fermavano appena girato l'angolo, camminava e ricompariva un quarto d'ora dopo fingendo il fiatone... Oddio che mostro di pigrizia che ero!!

E lo sono rimasta fino alla tenera età di... Hem hem... 45 anni!

- **POI COSA E' SUCCESSO?**

Ma vai a sapere! Il mio motto è "tutto cambia nella vita" e anche quella volta c'è stata una svolta. Lenta ma inesorabile. Ho iniziato a correre sul tapis in palestra. (L'avevo sempre accuratamente evitato come la peste). 1 km mi sembrava una sofferenza disumana, e non dico a che ritmo! Poi ogni settimana sfidavo me stessa aggiungendo qualche minuto o un po' di velocità. Arrivata a correre 4 km sul tapis ho voluto tentare su strada.... E lì, ho provato una sensazione bellissima! La corsa mi piaceva! Mi faceva sentire bene!!

Ero lanciata. Sono andata a cercare su google "corsa + Firenze" e mi è apparso l'annuncio di Firenze corre. Era il settembre 2013 e l'iniziativa doveva ancora partire, ma il giorno dopo mi ero già iscritta!

Le prime volte, che faticaaaa! Non riuscivo a stare al passo nemmeno col gruppo più lento... Ma ero entusiasta di correre in gruppo, con le pacer che cantavano e incitavano, e quell'atmosfera gioiosa...volevo farcela e con quell'obiettivo continuavo ad allenarmi. Pian piano acquisivo fiato e velocità. E voglia di correre sempre di più...

- **LA TUA PRIMA GARA E.. LA NAVE...**

Dopo pochi mesi di Firenze corre sento parlare della Mugello GP Run. Non avevo ancora mai corso 10 km di fila ma mi sembrava una bella sfida. Mi iscrivo online, tralasciando di leggere il regolamento (che noia queste formalità!) ... al momento del ritiro pettorali casco dal pero quando mi chiedono il certificato agonistico... Mi trattano come una povera rimbambita ma mi fanno correre lo stesso senza pettorale. Che emozione ritrovarmi in mezzo a tutti quei runner, su una pista così famosa! E che sorpresa scoprire al traguardo che ho corso davvero ben 10 km, per la prima volta in vita mia!!

Pensavo che quello sarebbe rimasto il mio exploit sportivo della vita, ma poi ho commesso un grave errore. Mi sono iscritta alla Nave!

In realtà avevo molti dubbi se mi avrebbero accettato, sicché ho mandato un messaggio su FB x sapere se bisognava essere bravi o se accettavano anche le schiappe!

Mi ha risposto Monia dicendo che ero benvenuta, e a seguire Elisa dicendo che si era appena iscritta e che era schiappa (lei ha scritto neofita, ma è una prof, si sa!) pure lei.

Ecco. Da lì gli allenamenti del venerdì fatti di risate, le serate del lunedì dove sentivo tutti questi racconti di gare strabilianti: maratone, ultra trail, passatore.... Mi sentivo un moscerino tra gli elefanti, ma ben presto sono stata trascinata dalla favolosa energia della squadra. Ho cominciato ad iscrivermi alle gare, e ricordo ancora con emozione la mia prima mezza, quella di Firenze, fatta insieme a elisa, seguendo i consigli di Roberto, e portata a termine con grande stupore: La mia prima medaglia! Mi sembrava un traguardo incredibile! Ne ero così felice!

Poi un giorno Elisa mi dice che vuol provare a fare una maratona, e allora che fo? Non la seguo? Pareva brutto, no? Ci segniamo x quella di Parigi quando mancavano ancora un sacco di mesi. Sarebbe stata la nostra prima maratona in una magnifica città. Un sogno! Poi le cose non sono andate esattamente come previsto. A me è piovuta dal cielo una maledetta tendinite al ginocchio. E d'un tratto è sparita la corsa, Firenze corre, gli allenamenti, le gare, l'entusiasmo, la gioia, i progetti, i sogni. Tutto quello che era nato dal niente e che avevo costruito in un anno ora non c'era più. È stata durissima, ma non ho mai smesso di sperare e di lottare. C'è voluto un anno prima di tornare a correre, anche se nel frattempo la maratona di Parigi l'ho comunque fatta, con il male al ginocchio, camminando, mettendoci 5 ore e mezzo, stringendo i denti, ma sai che soddisfazione mettergliela nel didietro alla tendinite? Una gioia indimenticabile.

E siamo arrivati ai giorni nostri. Son tornata a correre da poco più di un mese, per ora corro poco, ma corro! Ed è stato come rivedere la luce dopo un lunghissimo tunnel. Ahhhh! Che felicità, che senso di libertà di nuovo nelle gambe! Ma ... Ecco, non credo di doverlo spiegare proprio a voi cosa si prova! :-))